SOGIN

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO di SOGIN S.P.A. al 31 DICEMBRE 2021 ex ART. 6, COMMA 4, DEL D. LGS. N. 175/2016

Indice

1. Compiti istituzionali
2. Scopo della presente relazione
3. Il modello di organizzazione, gestione e controllo di Sogin S.p.a.
4. Sistemi di contabilità separata (art. 6, comma 1)
5. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2)
6. Regolamenti interni volti a garantire conformità alle norme a tutela della concorrenza (art. 6, comma 3, lettera a)
7. Ufficio di controllo interno (art. 6, comma 3, lettera b)
8. Codici di condotta (art. 6, comma 3, lettera c)
9. Programmi di responsabilità sociale (art. 6, comma 3, lettera d)

1. Compiti istituzionali

I compiti istituzionali affidati a SO.G.I.N. – Società Gestioni Impianti Nucleari per Azioni (di seguito anche "Sogin S.p.A." e/o la "Società"), ed il relativo profilo societario, sono descritti nella Relazione sulla Gestione del Gruppo Sogin al 31 dicembre 2020, cui si rimanda.

2. Scopo della presente relazione

In quanto società a controllo pubblico, Sogin S.p.A. è soggetta alle disposizioni dettate dal D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che ha ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazione da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

La presente Relazione viene predisposta in ottemperanza al disposto del comma 4 dell'art. 6 del citato decreto, che prevede che gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 siano indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

I commi 1, 2 e 3 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 inoltre prevedono quanto segue:

1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

La Relazione fornisce le informazioni previste, specificando anche l'eventuale mancata adesione ad alcune specifiche disposizioni dell'art. 6, motivando la pratica di governo altrimenti applicata, descrivendo altresì, ove la decisione sia stata diversamente assunta, come la decisione di discostarsi sia stata presa all'interno della Società e se il comportamento adottato in alternativa sia stato comunque finalizzato a raggiungere l'obiettivo di contribuire al buon governo societario.

La presente Relazione sarà sottoposta all'Assemblea degli Azionisti chiamata a deliberare sull'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.

3. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin

Quadro generale

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) di Sogin S.p.A. è costituito dall'insieme delle strutture, degli atti (delibere, disposizioni organizzative, etc.) e delle direttive che ne stabiliscono l'assetto, nonché dal complesso della normativa interna (linee guida, regolamenti, procedure, istruzioni operative, etc.) che ne regola il funzionamento.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. è definito coerentemente con le diposizioni di legge e dello Statuto, in considerazione della natura della Società e

dell'alta valenza tecnologica, economica e socio ambientale delle sue attività. Oltreché ad esigenze di funzionamento (efficacia, efficienza e compliance), il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. risponde a requisiti diretti a sostanziarne l'efficacia esimente ex D. Lgs. n. 231/01 e realizzare le condizioni più idonee a prevenire i fenomeni corruttivi ex L. n. 190/2012.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. è attuato dai soggetti apicali, ovvero, da coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della Società o di una sua unità organizzativa, dotata di autonomia finanziaria e funzionale, e/o che ne esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, garantendo l'unitarietà del sistema aziendale nella realizzazione delle strategie e dei programmi definiti per compiere l'oggetto sociale previsto dall'art. 4 dello Statuto.

I principali attori del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. sono, pertanto:

- l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione e suoi rappresentanti e/o delegati;
- il Collegio Sindacale e la Società incaricata della Revisione Legale dei Conti;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. n. 190/2012;
- la Funzione di Controllo Interno (Internal Auditing) ex art. 21.2 dello Statuto;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. n. 262/05, come stabilito dall'art. 21 bis dello Statuto;
- le figure e i soggetti apicali preposti al controllo di II livello (Data Protection Officer, Compliance, Security, etc. ...);
- gli altri soggetti apicali, ovvero, i Direttori e i Responsabili delle Unità Produttive, che esercitano, in base ai poteri attribuiti tramite procura, funzioni di direzione e coordinamento su chi ha responsabilità di gestione dei processi e dei controlli svolti con continuità all'interno dei medesimi processi aziendali e/o da chi mette in atto una determinata attività.

Oltre alla "Parte Generale", il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è composto dal "Codice Etico" e dalle "Parti Speciali", adottate dalla Società per regolamentare e ridurre

l'esposizione societaria ai rischi della responsabilità amministrativa ex D. Lgs. n. 231/01 e dei fenomeni corruttivi ex L. n. 190/2012.

Le "Parti Speciali", al pari dei regolamenti, delle procedure e degli altri documenti che disciplinano la normativa interna, entrano a far parte dei c.d. "protocolli di prevenzione e contrasto" degli illeciti ex D. Lgs. n. 231/01 ed ex L. n. 190/2012.

In una logica di rafforzamento continuo delle forme di tutela aziendale, assume rilevanza l'attuazione delle misure stabilite dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al quale i soggetti apicali danno attuazione, adeguando, nei propri ambiti di competenza, il sistema di prevenzione e contrasto dei reati contro la P.A., integrando, anche di fatto, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. è, altresì, soggetto a interventi di adeguamento continuo posti in essere, dai soggetti apicali, ciascuno nei propri ambiti di competenza, per cogliere le opportunità di miglioramento, rilevate in esito all'esercizio delle funzioni svolte dagli organismi, dalle figure e delle strutture preposte a vigilare, monitorare e eseguire attività di controllo interno (di II e III livello), in relazione ai livelli di efficacia, efficienza, conformità e al contenimento dei rischi che l'azione societaria, di per sé, comporta.

Per ulteriori approfondimenti in merito alla struttura gerarchica del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. e delle disposizioni fondamentali a cui la Società si attiene nel compimento degli atti e delle direttive che ne stabiliscono l'assetto, nel disciplinarne il funzionamento e nel regolare i comportamenti organizzativi e individuali, si rimanda al paragrafo dedicato alla Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e al Codice Etico e alla pagina del sito istituzionale della Società dove entrambi i documenti sono pubblicati.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è costituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze quale unico azionista dell'intero capitale sociale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Vicepresidente.

L'Assemblea ordinaria approva il Bilancio di esercizio, nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente e ne determina i compensi, ai sensi dell'art. 2389, 1°

comma del Codice Civile, nomina i componenti del Collegio Sindacale e, ai sensi dell'art. 2402 del citato Codice, ne determina i relativi compensi, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale e ne determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico.

L'Assemblea straordinaria ha competenza sulle materie tassativamente indicate dal Codice Civile (art. 2365).

Nel corso dell'esercizio 2021, l'Assemblea degli azionisti si è riunita 4 volte, in sede ordinaria, approvando, il 29 luglio 2021, il Bilancio di esercizio e consolidato di Gruppo per l'esercizio 2020, deliberato il 31 maggio 2021 dal Consiglio di Amministrazione.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è composto, ai sensi dell'art. 14.1 dello Statuto Sociale, da cinque componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti, eletti nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Tutti gli amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del Codice Civile.

I Consiglieri in carica sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti il 12 dicembre 2019 per gli esercizi 2019-2021.

I componenti dell'Organo Amministrativo di Sogin S.p.A. per l'assunzione della carica devono possedere i requisiti di professionalità e competenza e non devono incorrere in una delle cause di ineleggibilità o decadenza previsti dall'art. 14 del vigente Statuto Sociale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D. Lgs. n. 175/2016, e s.m.i., devono:

- possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed autonomia stabiliti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e della Finanze, previa intesa in Conferenza unificata;
- non incorrere nelle cause di inconferibilità e nelle cause ostative in tema di incompatibilità degli incarichi previste dalle disposizioni del D. Lgs n. 39/2013 e s.m.i.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno (verificandone periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento ed assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società), approva il Progetto di Bilancio, provvede all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della

Società, ex D. Lgs. n. 231/01, e, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, provvede all'adozione dell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Inoltre, nomina i componenti dell'Organismo di Vigilanza, fissandone il compenso, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, la competenza, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2365 del Codice Civile, ad effettuare gli adeguamenti statutari a disposizioni normative obbligatorie.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte.

Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Vicepresidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è eletto dall'Assemblea degli azionisti.

Lo Statuto Sociale, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., prevede che il Consiglio di Amministrazione, previa delibera dell'Assemblea, può attribuire deleghe gestionali al Presidente sulle materie indicate dall'Assemblea, determinandone in concreto il contenuto.

Il Presidente attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 dicembre 2019.

L'Assemblea degli azionisti, in considerazione della situazione giuridica di dipendente collocato in quiescenza, non ha concesso al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione al rilascio di deleghe operative al Presidente, che è, pertanto, titolare dei soli poteri attribuitegli dalla legge e dallo statuto sociale.

L'art. 15.6 dello Statuto sociale, prevede che il Consiglio di Amministrazione, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, può nominare un Vicepresidente, al solo fine di sostituire il Presidente nei casi di assenza o impedimento. In merito, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato, Vicepresidente della Società.

Il Vicepresidente è preposto a garantire la sola continuità delle attività demandate per statuto sociale al Presidente, quali la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea e la conduzione delle relative riunioni, con esclusione delle attività riguardanti l'esercizio delle deleghe conferite al medesimo qualora attribuite. Per l'esercizio

delle predette funzioni, come espressamente indicato nello Statuto Sociale, non possono essere previsti compensi aggiuntivi.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato attualmente in carica è stato nominato con delibera n. 1 del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2019.

L'Amministratore Delegato ha tutti i poteri per la gestione della Società, ad eccezione solo di quelli che il Consiglio di Amministrazione si è espressamente riservato e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, di norma ogni tre mesi, sul loro espletamento.

L'Amministratore Delegato attualmente in carica ha rinunciato ai compensi previsti per le deleghe attribuite, avendo in corso un rapporto di lavoro dirigenziale con Sogin S.p.A., sulla base delle disposizioni previste dall'art. 11, comma 12, del D. Lgs. n. 175/2016. Inoltre, ha rinunciato, all'atto dell'accettazione della carica di Consigliere, anche al compenso determinato al riguardo dall'Assemblea, sempre in attuazione della sopra richiamata normativa.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società, come da previsione legale e statutaria, si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, decadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Collegio Sindacale ha il compito di esercitare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile, in particolare:

- sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 27 novembre 2020, per gli esercizi del triennio 2020-2022.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2021, si è riunito 9 volte.

Società incaricata della Revisione Legale dei Conti

La Società di revisione legale dei conti ha il compito di verificare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la conformità del Bilancio di esercizio e di quello consolidato alle norme che ne disciplinano la redazione; inoltre, verifica la rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, esprimendo, al riguardo, un giudizio sia sul bilancio sia sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio stesso.

La revisione legale dei conti è esercitata dalla società Pricewaterhousecoopers S.p.A. che ha ricevuto l'incarico dall'Assemblea degli azionisti il 30 settembre 2020, per gli esercizi 2020-2022, all'esito dell'espletamento di una procedura di gara europea e su proposta motivata del Collegio Sindacale.

La Pricewaterhousecoopers S.p.A. cesserà il suo incarico con l'approvazione del bilancio di esercizio 2022.

Organismo di Vigilanza di cui al d. lgs. n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo ed ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché di curarne l'aggiornamento ai sensi del comma 1, lett. b, art. 6 del d.lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza di Sogin S.p.A è composto da tre componenti: due esterni (uno con funzioni di Presidente) e uno interno.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 62, del 25 febbraio 2021, è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza che ha assunto la seguente composizione:

- prof. avv. Gaetano Caputi, in qualità di Presidente dell'OdV;
- dott. Davide Albonico, in qualità di componete esterno dell'OdV;

- dott. Pierfrancesco Baldassarri, in qualità di componente interno dell'OdV e di Direttore della Funzione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato".

Nel corso del 2021, l'Organismo di Vigilanza si è riunito n. 9 volte.

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 febbraio 2021, ha adottato, all'unanimità e nella versione proposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (nel seguito anche RPCT), il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2021-2023 (nel seguito anche PTPCT).

Il PTPCT è stato predisposto, in bozza, dal RPCT e successivamente definito sulla base dei contributi resi, in sede di consultazione, dai Responsabili delle Funzioni e dagli Operation Manager, nonché dall'Organismo di Vigilanza, che, nella seduta del 19 febbraio 2021, ne ha condiviso l'impostazione e i contenuti.

Nel PTPCT sono contenuti gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, che devono essere perseguiti da tutte le strutture societarie per gli aspetti di rispettiva competenza.

Nel corso del 2021 è proseguito il monitoraggio delle azioni di miglioramento ricomprese nel Piano.

In particolare, nel mese di maggio sono state avviate le attività relative al progetto di sviluppo del Modello di Gestione dei rischi penali e amministrativi, riconducibili alla prevenzione della corruzione, in collaborazione con la Funzione Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato (IRS).

Tale progetto ha riguardato in primo luogo la Funzione Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, in considerazione della opportunità di approfondire eventuali nuovi rischi derivanti dalle attività di consultazione pubblica avviate in seguito alla pubblicazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) per la realizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi, intervenuta il 5 gennaio 2021. Nel corso del 2022 tale progetto sarà esteso anche alla Funzione Procurement e Contract.

In generale, sugli aspetti concernenti la valutazione dei rischi, nel mese di luglio 2021 è stata avviata l'organizzazione di un nuovo programma formativo in materia di prevenzione della

corruzione mirato sui differenti gradi e tipologie di esposizione a rischio del personale, con particolare riguardo ai responsabili di primo livello e ai dipendenti operanti nei settori caratterizzati da un maggiore rischio corruttivo.

Il nuovo programma formativo avrà come obiettivo anche l'approfondimento delle tematiche riguardanti la gestione del conflitto di interessi in Sogin.

A questo proposito, nel mese di settembre 2021, l'Organismo di Vigilanza ha segnalato la necessità di dotare la Società di un'organica regolamentazione in materia di conflitto di interessi al fine di riordinare la normativa aziendale attualmente vigente. Su iniziativa del RPCT, è stato costituito un Gruppo di lavoro coordinato dalla Funzione di supporto dello stesso RPCT per la messa a punto e la stesura di una apposita disposizione regolamentare.

In materia di rotazione, è stato avviato un sistematico monitoraggio dell'attuazione dei principi stabiliti dall'ANAC, con specifico riguardo all'adozione di misure idonee ad assicurare la cd. "segregazione delle funzioni" negli ambiti di attività a più elevato rischio corruttivo.

Ai fini dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e durante lo svolgimento dell'incarico stesso, il RPCT ha acquisito il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti dei soggetti individuati dal D.Lgs. n. 39/2013 (componenti del CdA, del Collegio sindacale, titolari di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative assimilabili con poteri decisionali e/o di spesa), verificando la insussistenza di cause d'inconferibilità e d'incompatibilità.

Per quanto riguarda la trasparenza, per l'anno 2021, si evidenzia quanto segue.
Sono proseguiti la vigilanza e il monitoraggio sugli adempimenti obbligatori (previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013 s.m.i) riferiti alla pubblicazione di documenti, dati e informazioni nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale della Società. In particolare, si è provveduto a una costante verifica della citata sezione "Società trasparente", nonché al periodico invio, a tutti i responsabili della produzione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, di specifiche richieste contenenti l'indicazione dello stato di aggiornamento della stessa sezione e dei necessari aggiornamenti e integrazioni di rispettiva competenza.
I responsabili della produzione dei dati (detentori) e il responsabile della pubblicazione hanno garantito l'implementazione progressiva della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale.

Il costante aggiornamento del sito ha consentito all'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento delle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, di redigere tempestivamente e senza formulare rilievi l'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione richiesta da ANAC. Tale attestazione, sottoscritta il 7 giugno 2021, è stata pubblicata il successivo 15 giugno nella sopra citata sezione. Inoltre, come indicato nella Delibera ANAC n. 294 del 13 aprile 2021 avente a oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2021 e attività di vigilanza dell'Autorità", il 25 giugno 2021 è stata inviata all'ANAC la Griglia di rilevazione che, unitamente al documento di attestazione e alla scheda di sintesi, è stata predisposta dall'Organismo di Vigilanza di Sogin.

Oltre alle attività e agli adempimenti sopra citati, in esito a una accurata verifica della sezione "Società trasparente" del sito, sono state avviate specifiche iniziative volte a rendere più agevoli e immediate l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti della suddetta sezione.

In attuazione del paragrafo 9.4 del PTPCT 2021-2023, sono state avviate iniziative formative specifiche dedicate ai referenti e/o coadiutori per la trasparenza delle Funzioni preposte alla produzione e alla trasmissione dei dati da pubblicare in "Società Trasparente", anche in ragione di sostanziali modifiche normative, organizzative o aggiornamenti del PTPCT. Il perseguimento di tale obiettivo è stato avviato, in collaborazione con la Funzione Personale, Organizzazione, Servizi e RaMS, a luglio 2021.

È stata pubblicata nel Sistema di Gestione Integrato la revisione n. 4 delle "Linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi del Decreto legislativo n. 33 del 2013", per adeguarle alle modifiche intervenute in ambito organizzativo e normativo. Tra queste si evidenzia la continua implementazione della sottosezione, nella pagina "Informazioni ambientali", dedicata ai dati relativi alle centraline e ai sistemi di rilevamento automatico in attuazione del disposto dell'art. 6, comma 2 del Decreto-legge n.111 del 2019 convertito con la Legge n. 141 del 2019.

Al fine di garantire il costante rispetto della normativa a tutela del trattamento e della protezione dei dati personali, si è rafforzato, con una cadenza trimestrale, il monitoraggio dei dati stessi presenti nella sezione Società trasparente, in stretto coordinamento con il DPO. A tale proposito, già a partire dal 2021, è stata avviata una proficua collaborazione con il DPO che ha permesso un maggior adeguamento dei dati pubblicati, delle informative agli interessati e delle procedure sottese alla gestione della Trasparenza a quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Al fine di rispondere alla concezione di trasparenza quale "accessibilità totale", è stata popolata la relativa sottosezione del sito, "dati ulteriori", che prevede la pubblicazione di dati, informazioni e documenti che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate, ai sensi dell'art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 e dell'art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012.

Nel corso dell'anno, in collaborazione con le strutture responsabili del processo di gestione delle diverse tipologie di accesso civico, è stato apportato il contributo, per quanto di competenza del RPCT, alla gestione di due istanze di accesso civico generalizzato, una di accesso civico semplice e una di accesso documentale, ed è stato aggiornato il registro degli accessi civici, pubblicato nella sezione "Società trasparente" del sito internet.

È proseguita l'attività di consulenza, da parte del RPCT e della sua struttura di supporto, al RPCT di Nucleco anche sulle tematiche relative alla trasparenza.

Data Protection Officer

Con riferimento al "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali - Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR" relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, al fine di dimostrare la "responsabilizzazione" (accountability) del Titolare (Sogin S.p.A.) a quanto il Regolamento stesso prescrive e a cui il Titolare medesimo è obbligato a conformarsi, sono state poste in essere, fino al 31 dicembre 2021, con il coordinamento, la fattiva collaborazione e sotto la vigilanza del Data Protection Officer (DPO), nominato dal Titolare il 25 maggio 2018, le attività di adeguamento continuo al GDPR, come di seguito evidenziato.

In particolare, è proseguito il monitoraggio e, quando necessario, sono stati aggiornati i seguenti documenti:

- mappatura delle attività di trattamento dei dati personali, ex art. 4 del GDPR e del Registro del Trattamento del Titolare, ex art. 30 GDPR, contenente le informazioni relative a ciascuna attività di trattamento mappata;
- valutazione del Rischio, ex art. 32 del GDPR, ovvero la valutazione dei rischi derivanti dalla distruzione, perdita, modifica, accesso e divulgazione non autorizzati ai dati personali trattati, effettuata al fine di garantire l'adeguato livello di sicurezza del trattamento dei dati personali;

- valutazione d'impatto, ex art. 35 del GDPR, posta in essere per quei trattamenti di dati personali che presentano un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, per la loro natura, ambito di applicazione e finalità;
- informative/richieste di consenso sui trattamenti dei dati personali da fornire agli interessati;
- procedure, policy e contrattualistica aziendale;
- lettere di nomina a Data Manager, Amministratori di Sistema e di addetti al trattamento dei dati personali.

Sono proseguite le attività di gestione delle richieste da parte degli interessati a tutela dei loro diritti.

Sotto il profilo della formazione, nel 2021 sono stati erogati alla popolazione aziendale corsi su piattaforma E-learning sulla materia della protezione dei dati personali.

Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme degli organismi, delle figure e delle strutture preposte a vigilare, monitorare e controllare l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e dell'azione societaria per assicurare il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione in linea con la normativa di riferimento e le disposizioni statutarie, preservando:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del patrimonio sociale e il valore delle attività;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e dei sistemi di reporting agli stakeholders;
- la conformità normativa e la congruità con le procedure interne.

L'assetto del Sistema di Controllo Interno è stabilito dalla legge, dallo Statuto e dalla Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A.

In particolare, è composto dagli organi sociali (Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione e Organismo di Vigilanza), dall'Internal Auditing e dalle altre figure della governance societaria (Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Dirigente Preposto, Data Protection Officer, etc.), nonché dai soggetti apicali

a cui sono demandati i controlli di primo livello eseguiti nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

Infatti, il Principio n. 13 della Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A. stabilisce che il Sistema di Controllo Interno, oltre ai controlli posti in essere, ciascuno in funzione delle proprie prerogative, dal Collegio dei Sindaci, dal Consiglio di Amministrazione e suoi componenti e delegati e dall'Organismo di Vigilanza, è organizzato su tre livelli:

1. i controlli di linea (di primo livello), affidati a tutte le funzioni aziendali e svolti con continuità all'interno dei processi aziendali, da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha le responsabilità di direzione e coordinamento, allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni aziendali;
2. i controlli di secondo livello, svolti periodicamente dalle funzioni di risk management, di compliance, di verifica del sistema di gestione integrato della qualità, sicurezza e ambiente, dal controllo di gestione, dal Dirigente Preposto, dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dal Data Protection Officer, etc., allo scopo di monitorare, analizzare e individuare opportunità di miglioramento nonché suggerire, ciascuno per le proprie competenze, le eventuali azioni di adeguamento rivolte ai soggetti apicali a cui sono attribuiti compiti di direzione e coordinamento delle operazioni aziendali;
3. i controlli indipendenti (di terzo livello), svolti dalla funzione di Controllo Interno che riferisce direttamente al Vertice aziendale in merito al disegno e alla funzionalità complessiva del Sistema di Controllo Interno.

Con riferimento alle attività di controllo interno, il Principio n. 6 della Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo stabilisce che la Società debba garantire l'adeguato e tempestivo accesso agli atti, ai documenti e alle registrazioni da parte dei soggetti deputati al controllo interno e che le eventuali anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati dell'azienda e sanate con immediatezza.

La funzione di Controllo Interno (Internal Audit)

In conseguenza alla decisione organizzative assunte nel corso del 2020, la funzione di Controllo Interno (o anche funzione di auditing interno o di Internal Audit) è attribuita alla direzione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato",

che, anche per il 2021, ha mantenuto la configurazione di funzione a Staff del Vertice, con riporto diretto al Consiglio d'Amministrazione.

Il relativo processo di internal auditing si colloca fra i macro-processi aziendali di controllo interno e la sua implementazione attua le previsioni del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Sogin SpA, laddove prevede che la Società sia dotata di un sistema di controllo interno di III livello, recependo la disciplina dell'art. 21.2 dello Statuto di Sogin, laddove stabilisce che: "il responsabile della funzione di controllo interno riferisce al Consiglio d'Amministrazione ovvero ad apposito comitato eventualmente costituito all'interno dello stesso". La funzione, inoltre, svolge i compiti di ufficio di controllo interno di cui al comma 3, lettera b), dell'art. 6.

Il processo di internal auditing si applica ad ogni ambito organizzativo di Sogin S.p.A., senza alcuna limitazione, al fine di soddisfare le esigenze informative dirette a sostenere e qualificare i processi decisionali degli organi amministrativi, di controllo e di vigilanza della governance societaria, nonché delle altre figure apicali a cui sono attribuiti poteri di direzione, coordinamento e gestione nei diversi ambiti organizzativi aziendali.

In particolare, la funzione di auditing interno eroga servizi di assurance e di consulenza.

I servizi di assurance consistono nello svolgimento di attività dirette ad esaminare evidenze per confermare l'adeguatezza e la funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi attuato dalla Società nei diversi ambiti aziendali, mentre i servizi di consulenza consistono nello svolgimento di attività di supporto, assistenza e facilitazione dirette a raccogliere evidenze e/o rilevare informazioni per integrare e qualificare le decisioni del cliente interno che ha richiesto il medesimo servizio. I servizi di consulenza possono, altresì, consistere in attività di formazione dirette a promuovere la cultura del controllo, del presidio e della garanzia delle forme di tutela aziendale.

I servizi di assurance (o anche solo "audit"), sono svolti su sulla base di un apposito piano annualmente approvato dal Consiglio d'Amministrazione che, in corso d'anno, può deliberare eventuali integrazioni, anche su richiesta delle principali figure e/o organi della governance aziendale.

I servizi di consulenza, invece, sono eseguiti su richiesta di un cliente interno che necessita di evidenze e/o di informazioni, professionalmente rilevate, per proprie esigenze di attestazione, vigilanza, controllo e/o monitoraggio: quando diretti a raccogliere evidenze e/o rilevare informazioni circa l'esecuzione di uno o più adempimenti assumono il nome di

istruttorie interne, mentre quando diretti a raccogliere evidenze e/o rilevare informazioni circa l'esistenza, la funzionalità, l'esecuzione di uno o più controlli, a supportare o ricostruire un processo decisionale e/o ad accertare fatti, atti, provvedimenti e/o comportamenti, assumono il nome di smart audit. I servizi che consistono in attività di formazione assumono, invece, la denominazione di educational & training services.

Inoltre, la funzione di auditing interno svolge attività di monitoraggio (c.d. follow up) sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle azioni sviluppate dalle strutture competenti, conseguenti alle rilevazioni evidenziate in esito alle verifiche di assurance eseguite nell'anno precedente. Infatti, avendo a riferimento gli International Professional Practices Framework dell'Institute of Internal Auditors, le azioni correttive e/o di miglioramento sono attuate dalle figure apicali, ciascuna nei propri ambiti di competenza, in funzione delle deleghe e dei poteri di direzione, coordinamento e gestione ad esse attribuiti, non potendo, di norma, la funzione di auditing interno, assumere responsabilità manageriali in merito.

Ad aprile 2021, su proposta della funzione di auditing interno, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato l'approvazione:

- degli indirizzi strategico-gestionali delle attività di auditing interno, per il triennio 2021-23;
- del mandato conferito alla medesima funzione, diretto a contestualizzare e sostenere l'attuazione degli indirizzi strategico-gestionali, per il triennio 2021-23;
- del piano annuale di auditing interno, che stabilisce le priorità d'intervento per il 2021.

In attuazione di quanto stabilito dal mandato conferito, I rapporti di audit e di follow up vengono trasmessi, alla loro emissione, al Consiglio d'Amministratore, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, al Dirigente Preposto e al Chief Risk Officer, oltreché alle strutture auditate e/o comunque interessate agli esiti delle singole verifiche.

Nel corso dell'anno, la funzione di auditing interno ha avviato e concluso 15 iniziative di cui 12, fra audit, follow up e istruttorie, previste nel piano di auditing interno 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione, e 3 smart audit, richiesti dall'Amministratore delegato. In base a quanto pianificato per il 2021, in continuità con l'azione già avviata nell'anno precedente, l'iniziativa dell'auditing interno si è concentrata sulla verifica dei profili di efficacia, efficienza e conformità degli ambiti organizzativo-gestionali dell'affidamento e dell'esecuzione degli appalti, focalizzando l'attenzione, in particolare, sugli appalti di manutenzione e sul vendor

rating, ampliandola agli ambiti della formazione e sviluppo delle risorse umane e all'integrazione e all'adeguatezza dei sistemi ICT.

A dicembre 2021, sempre su proposta della funzione di auditing interno, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato l'approvazione:

- degli indirizzi strategico-gestionali delle attività di auditing interno, per il triennio 2022-24;
- del mandato conferito alla medesima funzione, diretto a contestualizzare e sostenere la corretta attuazione degli indirizzi strategico-gestionali, per il triennio 2022-24;
- del piano di auditing interno, che stabilisce le priorità d'intervento per il 2022.

Nella medesima adunanza, il Consiglio d'Amministrazione ha, altresì, approvato la procedura gestionale che descrive il processo di auditing interno, rafforzando il controllo della governance societaria sull'attuazione degli indirizzi e del mandato conferito alla funzione di auditing interno nel contesto aziendale.

Come stabilito dall'art. 21.2 dello Statuto, nel corso del 2021, sia ad aprile che a dicembre, il Responsabile della funzione di controllo interno ha riferito in Consiglio d'Amministrazione, fornendo informazioni:

- sullo stato di avanzamento del piano in corso di attuazione;
- sulle performance della funzione;
- sulla valutazione generale sull'assetto e sulla funzionalità complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- sulle risorse disponibili per la realizzazione delle iniziative pianificate.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Società ha nominato un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale è affidata la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili (per la formazione sia del bilancio d'esercizio sia del bilancio consolidato), e di attestarne, assieme all'Amministratore Delegato, l'adeguatezza, l'effettiva applicazione e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Parte Generale e Parti Speciali del Modello

La Parte Generale, il Codice Etico e le Parti Speciali sono atti riservati all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione. In particolare, la Parte Generale stabilisce:

i principi di riferimento cui attenersi nel definire e attuare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;

la struttura gerarchica, lo scopo, le modalità di approvazione e i soggetti incaricati a formulare le eventuali proposte di modifica dei documenti aziendali mediante i quali la Società definisce ed attua il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;

la composizione, i poteri e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza (OdV), nonché la regolamentazione dei flussi informativi aziendali necessari allo svolgimento del proprio ruolo di garante del funzionamento, dell'efficacia e dell'osservanza del MOGC, oltreché le forme di coordinamento con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);

i principi generali del sistema disciplinare da applicare a fronte di violazioni a quanto disposto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;

le modalità di informazione, formazione e comunicazione volte a garantire una corretta conoscenza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e si suddivide in due parti:

i principi etici generali che la Società riconosce come propri e che ritiene condizione essenziale per instaurare rapporti, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, con tutti i suoi interlocutori;

le regole generali che descrivono i comportamenti da adottare nell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, definite a partire dall'individuazione delle responsabilità, degli impegni e delle aspettative reciproche fra Sogin e i suoi stakeholder, e le relative modalità di attuazione.

Le Parti Speciali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo contengono la disciplina che attua i principi della Parte Generale e del Codice Etico stabilendo le regole, cui il sistema procedurale deve conformarsi, per prevenire e contrastare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. n. 231/2001 e dalla L. n. 190/2012.

Assieme agli altri documenti aziendali, le Parti Speciali entrano a far parte dei c.d. protocolli di prevenzione e contrasto degli illeciti ex D. lgs n. 231/01 e dei fenomeni corruttivi ex L. n. 190/2012, con specifico riferimento alle singole aree di attività aziendali, a partire da quelle più esposte al rischio.

Struttura Organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2021, in linea con il processo di riorganizzazione aziendale avviato nel 2020, ha continuato il processo di definizione delle responsabilità all'interno dell'organizzazione societaria, nelle aree di staff e di business.

Al fine di perseguire gli obiettivi del Piano Industriale e le priorità strategiche individuate dal Consiglio di Amministrazione, si è tenuto conto dei seguenti driver:

- orientare l'Azienda nel suo complesso all'operatività dei Siti;
- ottimizzare le strutture aziendali al fine di una maggiore agilità nei processi operativi;
- razionalizzare, migliorare e rendere più efficaci i principali processi aziendali;
- specificare, con maggior dettaglio, i compiti e le responsabilità di ogni Funzione e le interazione con le altre Funzioni aziendali.

In particolare:

- E' stata creata la Funzione Decommissioning Project Planning con lo scopo di supportare gli Operation Manager nella predisposizione della programmazione dei progetti di decommissioning delle centrali e degli impianti e nella gestione dei rischi di progetto. Sulla base di tale impostazione, all'interno della Funzione Decommissioning Project Planning, con una logica di organizzazione a "matrice", sono stati previste delle figure dedicate ad ogni Operation Manager (Planner Operation Manager).
- E' stata creata la Funzione dedicata al Progetto Strategico Cemex.

Si riporta di seguito l'organigramma della Società vigente al 31.12.2021:

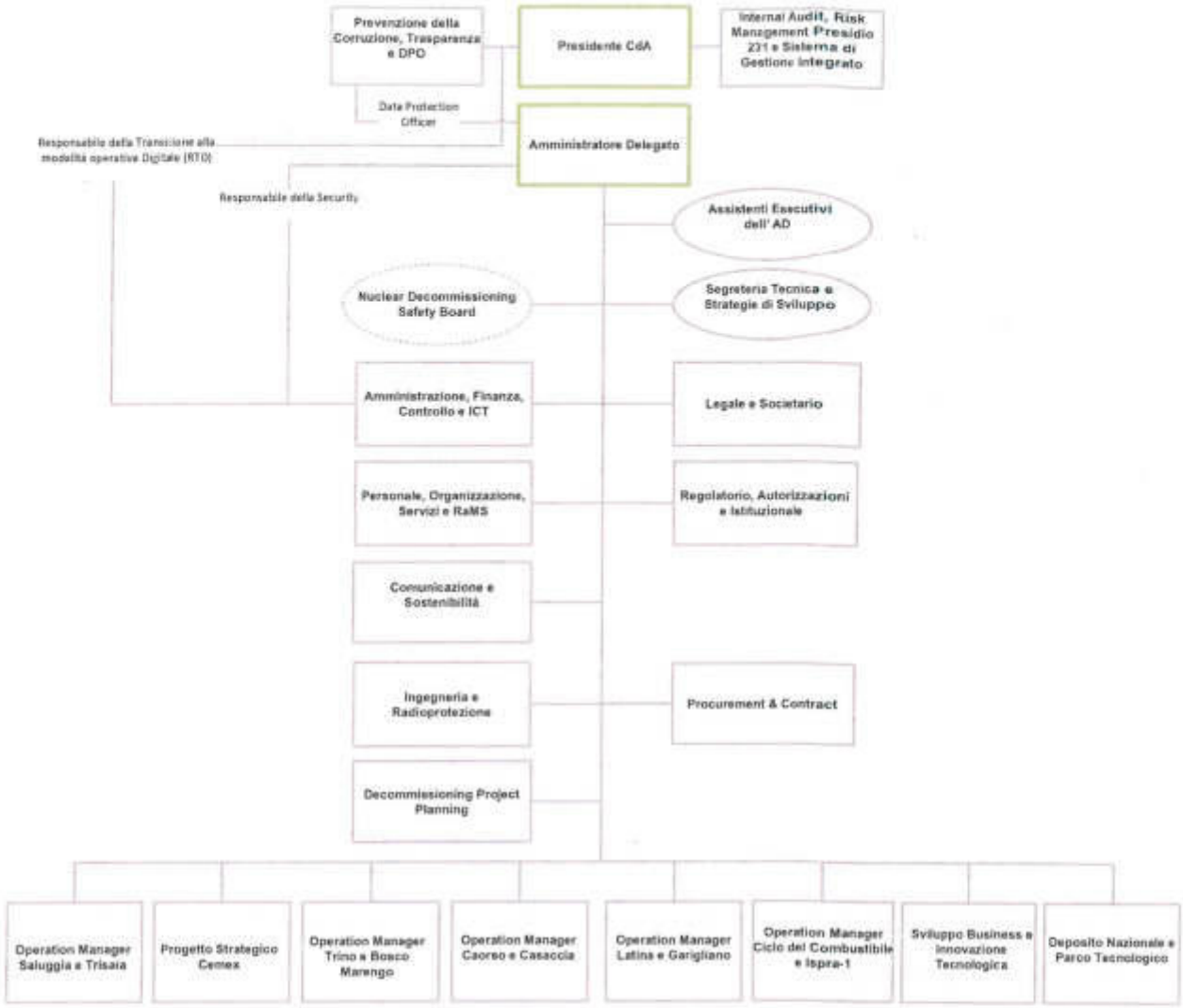

Tabella 1 – Organigramma Sogin S.p.A. al 31.12.2021

Sistema di gestione integrato

Gli obiettivi strategico organizzativi del Sistema di Gestione Aziendale di Sogin SpA, ovvero, delle modalità mediante le quali la Società, nella sua unitarietà, persegue l'obiettivo di creare valore da realizzare, in ottica di miglioramento continuo, promuovendo lo sviluppo di un Sistema di Gestione rispondente ai requisiti fissati dagli standard ISO 9001, ISO 14001/EMAS e ISO 45001, sono stabiliti dalle Politiche del Sistema di Gestione Integrato (SGI) e dalle disposizioni che ne determinano l'assetto organizzativo.

Con la decisione di sottoporre a certificazione ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, nonché di procedere alle registrazioni EMAS, assunta anche per rispondere a talune prescrizioni normative, la Società ha infatti riconosciuto che la capacità di contestualizzare, integrare ed

allineare la gestione aziendale a tali requisiti ISO può contribuire a rimuovere i vincoli e/o a cogliere le opportunità che possono condizionare l'efficacia, l'efficienza e garantire la conformità dell'azione aziendale il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali.

Per realizzare questo obiettivo la Società ha adottato un apposito assetto organizzativo che attribuisce le responsabilità di:

- controllo e supporto allo sviluppo del Sistema di Gestione Aziendale, nell'ambito dei macro-processi di controllo di secondo livello, assegnandole alla funzione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato";
- sviluppo del Sistema di Gestione Aziendale, ai soggetti apicali a cui sono conferiti i poteri di direzione e coordinamento nei diversi ambiti organizzativi di competenza.

In considerazione del settore in cui la Società opera, il Sistema di Gestione Aziendale è sviluppato avendo a riferimento, oltreché gli standard di riferimento per la Qualità (UNI EN ISO 9001), l'Ambiente (UNI EN ISO 14001) e la Sicurezza (ISO 45001), anche i Safety Standards emanati dall'IAEA (International Atomic Energy Agency).

Il 30 novembre 2021 l'ente di certificazione ha concluso con esito positivo le attività di mantenimento delle certificazioni del Sistema di Gestione Integrato di Sogin in conformità agli standard UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, ISO 45001,

Inoltre, nel 2021 il Comitato EMAS ha confermato le registrazioni della Centrale di Trino Vercellese (VC), dell'Impianto EUREX di Saluggia (VC) e della Centrale di Caorso (PC), mentre l'Impianto ITREC di Rotondella (MT) risulta in attesa di prima registrazione da parte del Comitato.

Sistema di gestione dei rischi

L'obiettivo strategico-organizzativo è accrescere progressivamente, in un'ottica di miglioramento continuo, la capacità aziendale di individuare e gestire proattivamente i rischi e le opportunità che possono condizionare il raggiungimento degli obiettivi generali della Società, nonché supportare e qualificare i processi decisionali della governance societaria e degli altri soggetti apicali a cui sono attribuiti poteri di direzione, supervisione e coordinamento dei processi e/o dei progetti aziendali.

Il perseguimento di tale obiettivo è, altresì, funzionale al mantenimento di elevati standard di tutela dell'ambiente, di sicurezza, di conformità e di qualità, oltreché a consolidare la

capacità di risposta della Società ai bisogni informativi dell'ARERA, per quanto concerne le stime della variabilità dei programmi di smantellamento.

A tale scopo la Società sviluppa un proprio Modello di Gestione Integrata dei Rischi e delle Opportunità, contestualizzando gli standard e le best practices nazionali e internazionali di riferimento, in considerazione dell'effettiva capacità organizzativa di Sogin, delle sue specificità e di quelle del settore in cui opera, per essere implementato e integrato nei processi decisionali e nei sistemi di organizzazione e gestione aziendale.

Nel 2021, in continuità con le iniziative realizzate nel corso dell'anno precedente, sono state capitalizzate le soluzioni organizzative e gestionali dirette a rafforzare il sistema di risk management di Sogin S.p.A. In particolare, è proseguita l'azione di promozione e coordinamento, sviluppata dall'Enterprise Risk Management (ERM) e dal Project Risk Management (PRM), dei processi di gestione dei rischi e delle opportunità posti in essere dai soggetti apicali chiamati, ciascuno in funzione delle proprie attribuzioni, ad assicurare che i rischi afferenti e le opportunità emergenti nei propri ambiti di competenza siano proattivamente identificati, valutati, gestiti e monitorati coerentemente con gli indirizzi del Consiglio d'Amministrazione, in coordinamento e secondo i programmi stabiliti della funzione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato". In tale contesto, ad essi, compete anche la gestione reattiva dei rischi e delle opportunità emergenti nei propri ambiti di competenza.

Tale impostazione è stata capitalizzata dal Consiglio d'Amministrazione che, nella seduta dell'8 aprile 2021, ha approvato le nuove "Linee guida per lo sviluppo del Modello di Gestione Integrata dei Rischi e delle Opportunità (GI-RO)". Il documento, oltre a definire i nuovi indirizzi strategico-organizzativi per lo sviluppo del modello e le relative politiche di gestione per il triennio 2021-23, stabilisce anche i criteri, le soglie di materialità e i livelli di tolleranza dei rischi e di accettabilità delle opportunità e identifica gli ambiti aziendali su cui concentrare prioritariamente le iniziative di sviluppo.

Successivamente, a dicembre 2021, su proposta della funzione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato", il Consiglio d'Amministrazione ha ulteriormente rafforzato il Modello di Risk Management, approvando gli indirizzi strategico organizzativi per il triennio 2022-24, aggiornati in relazione ai risultati e all'esperienza maturata nel 2021.

Nella medesima sede, la funzione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato" ha, infatti, fornito informazioni sui principali risultati conseguiti dal Risk

Management nel 2021 e il primo reporting annuale sugli esiti degli assessment dell'ERM e del PRM.

Nella medesima adunanza, il Consiglio d'Amministrazione ha, altresì, approvato la procedura gestionale che descrive il processo di Project Risk Management, rafforzando il controllo della governance societaria sull'attuazione degli indirizzi di Risk Management nel contesto della gestione di rischi di progetto.

4. Sistemi di contabilità separata (art. 6, comma 1)

L'art. 6, comma 1, d. lgs. 175/2016 prevede, per le società a controllo pubblico che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, l'adozione di sistemi di contabilità separata.
Il sistema di governo societario di Sogin S.p.A. presta particolare attenzione al rispetto delle disposizioni in materia di separazione contabile che si applicano a tutti gli esercenti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale, tenuto conto della specificità dell'attività svolta, soggetta alla regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (ARERA).
Nel mese di dicembre 2021 l'ARERA ha condiviso con la Società delle nuove linee di intervento per l'aggiornamento della delibera in tema di separazione contabile. Nel mese di marzo 2022 è stata emanata la Delibera 126/2022/R/EEL recante l'"Aggiornamento dei criteri di Separazione Contabile per la società Sogin S.p.A.", applicabili a decorrere dal Bilancio di esercizio 2021. Nel primo anno di applicazione sono state previste disposizioni semplificate, al fine di consentire alla società un graduale adeguamento dei sistemi informativi aziendali, fortemente impattati dall'applicazione delle novità introdotte con la nuova Delibera.
Gli obblighi di separazione contabile posti a carico di Sogin hanno la finalità di promuovere l'efficienza e la trasparenza delle attività di decommissioning e delle attività DN-PT:
a) assicurando un flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale;
b) impedendo discriminazioni, trasferimenti incrociati di risorse tra attività e tra comparti.
Le novità introdotte sono numerose e significative; a titolo esemplificativo e non esaustivo si evidenziano:

a) una nuova articolazione in attività e comparti per l'unbundling delle poste economiche che dispone in particolare che l'Attività di decomissioning sia articolata in comparti contabili che riflettono le diverse modalità di riconoscimento degli oneri nucleari;

b) una nuova articolazione in attività e comparti per l'unbundling delle poste patrimoniali;

c) una nuova modalità di determinazione del Capitale investito riconosciuto;

d) il pieno utilizzo delle modalità di attribuzione delle poste patrimoniali definite dalle regole dell'unbundling al fine del calcolo del CIN e pertanto l'abbandono del metodo di attribuzione tramite un solo driver.

Le attività della Sogin che sono oggetto di separazione contabile sono:

- Attività di decommissioning
- Attività DN-PT (Deposito Nazionale e Parco Tecnologico)
- Attività Terze

Ai fini dell'attribuzione delle poste economiche, per le attività di decommissioning, costituiscono comparti di separazione contabile:

a) Avanzamento – Smantellamento;

b) Avanzamento – Combustibile;

c) Struttura (escluso Sicurezza e Comunicazione);

d) Utilità pluriennale (escluso Sicurezza e Comunicazione);

e) Sicurezza nucleare e radioprotezione – Struttura e utilità pluriennale;

f) Comunicazione istituzionale – Struttura e utilità pluriennale.

Ai fini dell'attribuzione delle poste patrimoniali, per le attività di decommissioning, costituiscono comparti di separazione contabile:

a) Avanzamento, Struttura e Utilità pluriennale (escluso Sicurezza e Comunicazione);

b) Sicurezza nucleare e radioprotezione – Struttura e utilità pluriennale;

c) Comunicazione istituzionale – Struttura e utilità pluriennale.

Per l'attività DN-PT, ai fini dell'attribuzione delle poste economiche e anche delle poste patrimoniali, costituiscono comparti di separazione contabile:

a) Attività di siting e project management (condivise tra DN/CSA e PT);

b) Attività proprie DN;

c) Attività proprie CSA;

d) Attività proprie PT.

Per le attività terze costituiscono comparti di separazione contabile ai fini dell'attribuzione delle poste economiche:

a) Global partnership (di cui alla legge n. 160/2005 "Ratifica dell'Accordo di Cooperazione Italo/Russo firmato a Roma il 5 novembre 2005 sullo smantellamento dei sommergibili nucleari – Convenzione MSE/Sogin")

b) Altre attività nucleari per terzi;

c) Attività non nucleari.

Per le attività terze non sono previsti comparti ai fini dell'attribuzione delle poste patrimoniali.

Le novità introdotte con la nuova Delibera di Separazione contabile impattano significativamente anche su tutto il sistema informativo ERP che deve essere rivisto. Già da inizio 2022 Sogin ha intrapreso tutte le attività indispensabili per ottemperare a quanto previsto nelle nuove delibere ARERA in tema di separazione dei conti e del sistema regolatorio, almeno per quanto possibile, prima dell'emanazione ufficiale della delibera. In particolare è in corso una completa rivisitazione del piano dei conti di contabilità analitica, della reportistica, dei criteri relativi alla separazione contabile, delle funzionalità e delle basi dati del sistema ERP.

La revisione dei sistemi informativi ERP dell'Azienda sta riguardando l'aggiornamento, tra l'altro, di:

i) oggetti di contabilità analitica sia dei costi esterni che interni;

ii) nuove logiche di separazione contabile;

iii) nuovi schemi di separazione;

iv) revisione delle attuali attività e comparti separati;

v) aggiornamento di una significativa porzione di contratti caricati nei sistemi informativi per l'aggiornamento degli oggetti di contabilità analitica.

A far data dall'esercizio 2020, Sogin deve ottemperare anche alla Direttiva sulla separazione contabile, ai sensi dell'art. 15, comma 2, D. Lgs. n. 175/2016, ricadendo nel novero delle società a controllo pubblico che svolgono attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato. A tal fine, predispone i conti annuali separati e la relativa nota di commento, secondo le previsioni contenute nella richiamata Direttiva.

5. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2)

Sogin S.p.A. ha sviluppato un sistema di gestione dei rischi specificatamente dedicato all'analisi e alla valutazione dei rischi afferenti sia ai processi che ai progetti aziendali. Tale sistema, unitamente agli esiti delle iniziative di auditing interno e delle altre iniziative di controllo interno, nonché al contino confronto tra i soggetti apicali, fornisce agli organi sociali

e alle altre figure della governance aziendale informazioni di potenziale rilievo anche per l'individuazione e la gestione dei potenziali rischi di crisi aziendale ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 175/2016.

Come stabilito negli indirizzi strategico-organizzativi del Consiglio d'Amministrazione, laddove si stabiliscono i criteri, le soglie di materialità e i livelli di tolleranza e accettabilità per lo sviluppo del Modello di Gestione Integrata dei Rischi e delle Opportunità, tale tipologia di rischi è prevalentemente riconducibile ad un evento o insiemi di eventi, anche di diversa natura, ancorché complementari o consequenziali fra loro (catena degli eventi) che possono comportare perdite e/o danni economici, finanziari e/o patrimoniali, stati di interdizione delle attività operative e/o pregiudizi della reputazione aziendale potenzialmente tali da condurre a scioglimenti anticipati del Consiglio d'Amministrazione o ad interventi straordinari sul capitale sociale.

Di conseguenza, situazioni che possono potenzialmente comportare rischi di crisi aziendale sono da ricondurre all'assetto del sistema regolatorio, alla gestione dei profili ambientali e di sicurezza delle attività svolte nei siti, nonché alle modalità di gestione dei processi critici sia ai fini del raggiungimento degli obiettivi di realizzazione dei programmi (in termini di tempi, costi e avanzamento fisico) che ai fini della responsabilità delle persone giuridiche ex D. lgs. n. 231/01 e delle responsabilità organizzative e/o penali ex L. n.190/2012.

In merito si evidenzia che nel corso del 2021, a conclusione del procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di riconoscimento degli oneri nucleari, avviato con Delibera 27 ottobre 2020 n.417/2020/R/eel, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha dapprima approvato, con Delibera 09 marzo 2021 n.93/2021/R/eel, il "Testo integrato del decommissioning nucleare (TIDECN)" recante disposizioni e criteri ai fini del riconoscimento degli oneri conseguenti alle attività di decommissioning delle centrali e impianti elettronucleari.

Successivamente, con Delibera 03 agosto 2021 n.348/2021/R/eel, ha adottato i "Criteri per il riconoscimento degli oneri conseguenti alle attività di decommissioning delle centrali e impianti elettronucleari per il periodo 2021-2026" nonché approvato, in via definitiva, il TIDECN e la relativa definizione dei parametri quantitativi per la sua applicazione nel primo semi-periodo di regolazione, precisando che tale procedimento non include i costi delle attività connesse alla realizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico (DN-PT), affidate a Sogin dal decreto legislativo n. 31/10. Infatti, in tale sede, l'ARERA ha, altresì, richiamato quanto adottato con precedente Delibera del 19 gennaio 2021 n.12/2021/R/eel,

con la quale, a valle della pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI), avvenuta in data 5 gennaio 2021, ha avviato un'istruttoria ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti da Sogin per il DN-PT fino al 31 dicembre 2020, rimandando a successivo provvedimento la definizione dei criteri di efficienza economica da applicare alle medesime attività negli anni successivi.

Con riferimento al Deposito Nazionale, il rischio di crisi aziendale può essere, innanzitutto, ricondotto, in particolare, agli eventuali riflessi reputazionali, alle modalità e ai risultati nella gestione delle diverse fasi che il D. Lgs. n. 31/2010 affida alle responsabilità, dirette o indirette, di Sogin. Permane, inoltre, il rischio economico-patrimoniale connesso ai costi afferenti al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, già sostenuti da Sogin, a partire dal 2010, fino all'effettivo riconoscimento da parte di ARERA, finora coperti con ricorso all'autofinanziamento della Società.

Sul punto si evidenzia, altresì, che nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative societarie dirette a verificare e/o a valutare i potenziali impatti economico patrimoniali conseguenti al possibile rischio di mancato riconoscimento dei costi sostenuti per dare attuazione alle previsioni del d.lgs. 31/2010. In merito si rileva una componente di maggior rischio in relazione ad alcuni costi che, seppur riconducibili alla realizzazione del Deposito Nazionale, siano stati sostenuti in relazione a scelte contingenti di iniziativa aziendale. A ciò si aggiungono i rischi connessi alla gestione amministrativa di taluni appalti e al mancato ritrovamento di alcuni documenti di gara già attenzionati, nel corso del 2021, oltreché dalla Società, anche dalla stessa ARERA e dalle Autorità competenti.

Con riferimento alla gestione dei profili ambientali, di salute e sicurezza delle attività svolte nei siti, nonché alle modalità di gestione dei processi critici ai fini del raggiungimento degli obiettivi di realizzazione dei programmi (in termini di tempi, di costi e di avanzamento fisico), Sogin ha ulteriormente sviluppato il proprio sistema di Enterprise Risk Management e di Project Risk Management, per il quale si rimanda al paragrafo dedicato al Sistema di Gestione dei Rischi.

Infine, con riferimento ai profili di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. n. 231/01 e di responsabilità organizzativa e/o penale ex L. 190/2012, si rimanda ai paragrafi dedicati al "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin S.p.A"., alla "Parte Generale, Codice Etico e Parti Speciali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" e al "Sistema di Controllo Interno".

6. Regolamenti interni volti a garantire conformità alle norme a tutela della concorrenza (art. 6, comma 3, lettera a)

L'adozione di sistemi di contabilità separata e la redazione dei conti annuali separati societari e consolidati sono oggetto di revisione legale dei conti; tale circostanza assicura l'assenza di trasferimenti di risorse dalle attività regolate a quelle di mercato, anche a garanzia della concorrenza con gli operatori presenti sul mercato. Quindi, ai sensi dell'art. 6, comma 3, D. Lgs. n. 175/2016, non si ritiene che Sogin debba integrare i propri strumenti di governo societario con ulteriori specifici regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza, incluse quelle in materia di concorrenza sleale.

7. Ufficio di controllo interno (art. 6, comma 3, lettera b)

In considerazione dell'assetto della governance societaria e delle caratteristiche organizzative della Società, la funzione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di Gestione Integrato" svolge anche le funzioni di ufficio di controllo interno di cui al comma 3, lettera b), dell'art. 6, D. Lgs. n. 175/2016.

Per ulteriori informazioni circa le iniziative di auditing interno realizzate nel corso del 2021 si rimanda al paragrafo dedicato alla Funzione di Controllo Interno (Internal Audit).

8. Codici di condotta (art. 6, comma 3, lettera c)

Sogin dispone di un Codice Etico, da ultimo aggiornato a luglio 2017, adottato per orientare e disciplinare i comportamenti organizzativi e individuali a cui, tutti coloro, che condividono la missione della Società o che hanno un legittimo interesse nel suo perseguimento, siano essi amministratori, sindaci, revisori, dipendenti, collaboratori, consulenti, appaltatori, fornitori o partner, devono conformarsi nel proprio agire. Ad essi, la Società si rivolge richiamandoli, in considerazione del ruolo, delle responsabilità e delle funzioni di ciascuno e nel rispetto dei reciproci legittimi interessi, all'osservanza e alla corretta attuazione di quanto ivi prescritto.

L'obiettivo è sviluppare una reputazione basata sulla vicinanza degli interessi reciproci e sostenere la leadership della Società in ambienti complessi e mutevoli, quale elemento strategico per sostanziare i processi decisionali, le politiche gestionali e le procedure

aziendali, nonché per sostenere rapporti basati sulla fiducia e generare un clima di consenso, indispensabile per l'avanzamento delle attività e per realizzare la propria mission.

Di conseguenza, il Codice Etico stabilisce la visione etica di Sogin e i principi etici generali della Società, gli impegni e le aspettative degli stakeholder, le responsabilità e i doveri dei partecipanti all'organizzazione, nonché le modalità di attuazione dei principi stessi. La visione etica di Sogin è fortemente ancorata alla natura pubblica della Società e all'alta valenza tecnologica, economica, sociale e ambientale delle sue attività e trova soluzione nei concetti di sostenibilità ed eccellenza.

Su questo impianto base si colloca la visione etica di Sogin quale premessa del progressivo sviluppo di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che fonda le proprie radici su una cultura strategico-gestionale basata sui principi di:

- Principio 1: Salute, sicurezza, ambiente e qualità;
- Principio 2. Legalità, onestà e integrità;
- Principio 3: Efficacia, efficienza e cooperazione;
- Principio 4: Dignità della persona, sviluppo professionale e pari opportunità;
- Principio 5: Trasparenza dei processi decisionali, delle policy e delle procedure aziendali;
- Principio 6: Informazione, comunicazione e coinvolgimento.

Il Codice Etico è oggetto di consultazione continua e aperta a tutti i soggetti interessati che desiderano avanzare proposte di modifica e/o integrazione all'Organismo di Vigilanza, il quale segnala al Consiglio d'Amministrazione, quelle ritenute adeguate ad apportare i miglioramenti desiderati, per valutarne l'opportunità di approvarle.

Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Sogin e risponde ai requisiti comma 3, lettera c), dell'art. 6, D. Lgs. n. 175/2016.

Per ulteriori informazioni, si rimanda ai paragrafi dedicati al "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" e alla "Parte Generale, Codice Etico e Parti Speciali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC)", nonché al Codice Etico pubblicato sul sito istituzionale www.sogin.it .

9. Programmi di responsabilità sociale (art. 6, comma 3, lettera d)

Sogin, nell'ambito della sua mission, ha l'obiettivo di rendicontare e comunicare verso l'esterno le sue attività, nonché di analizzare e interpretare l'evoluzione degli scenari normativi, istituzionali e sociali di riferimento.

Lo stakeholder engagement è per Sogin lo strumento di ascolto, dialogo e coinvolgimento dei principali interlocutori, finalizzato a incoraggiare la qualità nei rapporti, attivare processi di ascolto e soddisfazione delle relative istanze e avviare opportunità di partnership innovative. L'obiettivo è quello di creare un dialogo continuo e duraturo attraverso lo sviluppo di un network, ma anche attraverso l'analisi degli scenari esterni, nel rispetto del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/01 e coerentemente con il Codice Etico.

Fondamentale in questo percorso è la mappa degli stakeholder che viene aggiornata periodicamente nel Bilancio di Sostenibilità di Sogin e Nucleco, il principale strumento informativo rivolto a tutti gli stakeholder, elaborato secondo i "Sustainability Reporting Standards", predisposti dalla "Global Reporting Initiative (GRI)", secondo l'opzione "in accordance-core", attraverso il quale le due Società rendicontano ogni anno la propria performance economica, sociale e ambientale.

Il documento illustra gli orientamenti e le strategie industriali adottate e le modalità sviluppate per coinvolgere tutti i soggetti interessati nella realizzazione della missione e del mandato istituzionale delle due Società.

A partire dall'edizione 2019 del Bilancio di Sostenibilità, Sogin rendiconta il suo ruolo nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Un impegno che pone Sogin e Nucleco nel novero di quelle aziende, soprattutto pubbliche, che contribuiscono con le proprie attività a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nel 2021 è stato inoltre avviato il processo di predisposizione del primo Piano di Sostenibilità, attraverso il coinvolgimento trasversale ed inclusivo non solo di tutte le funzioni di Sogin ma anche della controllata Nucleco ed è stata ufficializzata la nuova Governance della Sostenibilità, articolata a livello strategico e operativo. A livello strategico con l'istituzione del Comitato Strategico di Sostenibilità, composto dal management, con il compito di fissare gli impegni strategici, a livello operativo con la nomina del Gruppo di Lavoro Permanente, composto da risorse scelte dal Comitato Strategico, con il compito di fissare obiettivi, target e kpi.

Il percorso avviato ha permesso di definire, in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale 2020-2025, gli indirizzi strategici di sostenibilità, che sono stati condivisi e che saranno formalizzati in un documento di pianificazione – il Piano di Sostenibilità.

Per Sogin fare responsabilità sociale d'impresa (Corporate Social Responsibility) significa porre attenzione all'impatto delle proprie attività, non solo da un punto di vista economico, ma anche sotto i profili sociale e ambientale.

Tale attenzione si manifesta nelle continue attività di informazione, trasparenza e coinvolgimento dei propri stakeholder, ma anche nell'impegno a misurare il valore che riesce a creare per i territori in cui opera, prima di tutto da un punto di vista ambientale.

Il 2021 è stato ancora caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, a cui Sogin ha risposto, fin dal 2020, prontamente, attivando un'Unità di crisi, che ha continuato a disporre procedure operative che garantissero massima sicurezza e continuità lavorativa ed istituendo il Comitato paritetico per l'emergenza Covid-19, che ha continuato ad avere un ruolo fondamentale nell'applicazione dei provvedimenti normativi straordinari legati all'emergenza e nella costante verifica dell'attuazione delle misure di sicurezza necessarie a garantire la piena tutela della salute dei lavoratori.

Nell'ambito delle diverse attività poste in essere, si segnala la campagna volontaria mensile di somministrazione del tampone rapido naso-faringeo per la ricerca qualitativa dell'antigene Sars-CoV-2 (Ag), e quella di promozione per la donazione del sangue.

Una delle misure fondamentali per il contenimento e la gestione dell'emergenza è stata ed è tuttora una costante comunicazione interna ed esterna.

Nel 2021 Sogin ha inoltre continuato a dedicare alcune iniziative allo sviluppo e alla promozione della strategia di economia circolare, attraverso la realizzazione delle attività di decommissioning e mantenimento in sicurezza degli impianti nucleari. La Società ha da sempre orientato la propria azione verso la minimizzazione dei rifiuti prodotti e la massimizzazione dei materiali da inviare a recupero.

Nel 2021 si è svolta la prima fase della localizzazione del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico prevista dal D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii..

Il 5 gennaio 2021 Sogin, ottenuto il nulla osta ministeriale, ha pubblicato la proposta di CNAPI, la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee, e il progetto preliminare del Deposito, avviando così la consultazione pubblica a livello nazionale, che ha visto il più grande coinvolgimento di stakeholder: tra gennaio e luglio, oltre 300 osservazioni e proposte

tecniche sono state inviate a Sogin da parte di cittadini, istituzioni, associazioni e altri stakeholder interessati a rappresentare formalmente i loro commenti sui documenti pubblicati.

Quanto emerso durante questa fase è stato oggetto di approfondimento e confronto durante il Seminario Nazionale, realizzato tra il 7 settembre e il 24 novembre 2021, in modalità digitale mista, così da garantire la massima sicurezza e al contempo la piena inclusione. L'evento si è articolato in 9 incontri e ha previsto, oltre alle sedute plenarie di apertura e chiusura, sette sessioni di lavoro, una nazionale e sei territoriali, che hanno interessato le regioni coinvolte: Piemonte, Toscana, Lazio, Puglia e Basilicata, Sicilia, Sardegna.

Le sessioni sono state moderate da una figura terza, garantendo un'equa partecipazione di tutti i soggetti qualificati e l'approfondimento dei temi collegati al progetto e alla localizzazione dell'infrastruttura, da quelli tecnici e di sicurezza a quelli legati ai benefici economici e di sviluppo territoriale derivanti dalla sua realizzazione.

Il 15 dicembre è avvenuta la pubblicazione degli atti del Seminario e si è aperta la successiva fase della localizzazione, di 30 giorni, prevista dal D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii., durante la quale i soggetti portatori di interessi qualificati hanno potuto inviare a Sogin e al Ministero della Transizione Ecologica ulteriori osservazioni.

Al termine di questo periodo, che si è concluso il 14 gennaio 2022, la normativa prevede la redazione da parte di Sogin della CNAI, Carta Nazionale delle Aree Idonee.

I principi che guidano il rapporto tra Sogin e i suoi stakeholder sono la trasparenza, l'accountability e la valorizzazione del know how.

La trasparenza si configura come l'elemento alla base di un rapporto di fiducia tra Sogin e gli interlocutori interni ed esterni. L'attuazione di tale principio è resa possibile mediante l'informazione, con l'attivazione di canali diretti e indiretti per favorire la conoscenza da parte degli stakeholder delle attività svolte da Sogin, comprese le scelte strategiche e le eventuali criticità, e il coinvolgimento, attraverso l'istituzione di momenti di confronto strutturato, per favorire la loro partecipazione fattiva, necessaria al miglioramento delle performance economiche, sociali e ambientali.

Il secondo principio è l'accountability, intesa come responsabilità nella rendicontazione verso i suoi stakeholder, sia in merito alla regolarità che all'efficienza della gestione.

Segue a questi due principi la valorizzazione del know-how, per garantire lo sviluppo costante dell'organizzazione e il miglioramento degli standard di riferimento per le proprie

attività, attraverso un sistema di formazione trasversale, valorizzazione dei talenti e trasferimento del sapere.

Le attività di coinvolgimento sono tarate in base alle esigenze degli stakeholder e possono consistere, tra l'altro, in: visite guidate agli impianti; incontri pubblici e incontri one to one; workshop e seminari su tematiche specifiche con singole categorie di stakeholder; partecipazione ai Tavoli della Trasparenza regionali; collaborazioni con Università, scuole ed enti di ricerca.

Nel 2021, compatibilmente con l'emergenza pandemica in atto, sono state realizzate, spesso in modalità virtuale, attività di coinvolgimento degli stakeholder di Sogin.

Nel 2021 è stata rinnovata per il triennio 2021-2023 la convenzione con le associazioni di imprese appartenenti alle regioni in cui opera: Confindustria Basilicata, Confindustria Piacenza, Confindustria Novara Vercelli Valsesia, Confindustria Caserta, Unindustria Lazio e Unione Industriali della provincia di Varese.

Firmato digitalmente da: Fabrizio Speranza
Organizzazione: SOGIN S.P.A./05779721009
Data: 01/06/2022 13:29:22

Firmato digitalmente da: 201450146891 Fontani
Organizzazione: SOGIN S.P.A./05779721009
Data: 01/06/2022 14:59:24